

Teatro Gioco Vita, Fondazione di Piacenza e Vigevano

ANNIBALE

Memorie di un elefante

XXIV edizione 2019/2020



A teatro con mamma e papà

Rassegna di teatro per le famiglie

TEATRO FILODRAMMATICI
domenica 16 febbraio 2020 - ore 16.30



2019/2020

SALINBANCO

40^a Rassegna di Teatro Scuola

TEATRO FILODRAMMATICI
lunedì 17 febbraio 2020 - ore 10
martedì 16 febbraio 2020 - ore 10



foto Mauro Del Papa

**Teatro Gioco Vita
Fondazione di Piacenza e Vigevano**

ANNIBALE Memorie di un elefante

progetto, drammaturgia e regia Nicola Cavallari
con Giorgio Branca, Nicola Cavallari e Tommaso Pusant Pagliarini
musiche Francesco Brianzi
elefante Surus realizzato da Roberto Pagura - Molino Rosenkranz
costumi Sonia Marianni - Piccola Sartoria Teatrale
luci Andrea Bondi
assistente alla regia Maddalena Maj
attrezzeria Gianfranco Gallo - Acqualta Teatro
realizzazione cartina topografica e copricapi Maria Elena De Villaris - Piccola Sartoria Teatrale
realizzazione scena Alessandro Boselli
voce registrata Alberto Gromi
registrazione, mixing e mastering Andrea Speroni
coro registrato Elena Brianzi
una coproduzione Teatro Gioco Vita, Fondazione di Piacenza e Vigevano

da 6 a 11 anni
teatro d'attore, visual comedy, canzoni dal vivo

CREAZIONE 2018



Annibale, il leggendario condottiero cartaginese. Annibale, il generale che ebbe l'intuizione di provare a minare la strapotenza dei romani combattendoli sul loro territorio. Annibale, colui che radunò uno sterminato esercito e partì dalla Spagna per valicare le Alpi e irrompere nella Pianura Padana. Annibale, quello degli elefanti. Sì perché... ci ricorderemo di Annibale se non fosse per gli elefanti? Questi enormi animali, che terrorizzarono con la loro maestosità e imponenza le popolazioni italiche, la vera e propria arma segreta di Annibale, hanno contribuito certamente non poco a tenere alta la memoria del loro pur valente condottiero. Così avviene anche nello spettacolo che trae spunto dall'avvenimento storico della battaglia della Trebbia, in cui si fronteggiarono gli eserciti cartaginese e romano, guidati rispettivamente dal grande generale Annibale e da Publio Cornelio Scipione. L'epocale scontro si trasforma in un racconto divertente e originale che utilizza le tecniche della clownerie, della giocoleria, della commedia dell'arte e della visual comedy. La scena si apre all'interno di un circo contemporaneo, dove sono presenti il direttore, un inserviente e un solo spettatore, un professore pignolo. Siamo arrivati al gran numero finale, ma l'elefante si rifiuta di fare l'ingresso in pista. Il direttore del circo, giustifica l'animale per la sua veneranda età: insomma, più di duemila anni! Si tratta infatti di Surus, il poderoso elefante cavalcato da Annibale, unico sopravvissuto della spedizione tra i suoi simili. Proprio grazie al pachiderma sono rievocate le straordinarie imprese degli eserciti cartaginese e romano: tre interpreti in scena raccontano a modo loro la vicenda storica, giocando con ritmo e azione a impersonare più di dieci personaggi. Oltre ad Annibale vedremo il suo giovane fratello Magone, l'antagonista romano Scipione e il console Longo, richiamato nientemeno che dalla Sicilia, il prefetto Dasio, il gallo Magilo, i soldati romani. Con un finale spettacolare: il gigantesco elefante di Annibale farà la sua comparsa sulla scena. Protagonisti tre attori poliedrici che spaziano tra teatro, circo e varietà: clown e venditori di storie a vestire i panni di coloro che hanno vissuto la grande avventura di Annibale e dei suoi elefanti.



Diciamoci la verità. La storia, almeno per molti di noi, è sempre stata considerata una materia noiosa. Date, nomi, avvenimenti, tante nozioni. E poi a che cosa serviva? Tanto la storia non ha mai insegnato niente a nessuno, anche se avrebbe dovuto essere il contrario.

Eppure, a ripensarci bene e a distanza di tanto tempo dall'epoca scolastica, forse la storia non è una materia proprio inutile.

Forse sapere da dove veniamo, sapere chi c'è stato prima di noi, forse, ci può aiutare a capire chi siamo e perché siamo così.

Chi siamo? Da dove veniamo? Chissà poi se sono ancora domande attuali. Chissà se c'è ancora qualcuno che se le pone.

L'idea che pare circolare oggi è che non ci sia un passato e che siccome il futuro deve ancora venire, si deve vivere solo nel presente e tutto il resto non esiste.

Bellissimo, allora, il progetto di Teatro Gioco Vita di scalzare questa convinzione e di riaffermare l'importanza della storia, in particolare dirigendo la propria attenzione verso i più giovani, trasformando una materia ritenuta noiosa in un gioco, quasi in una favola.

Insegnare la storia, almeno avvicinarsi ad essa, in modo allegro, vivace, non usuale.

È una magnifica scommessa. Sono certo che sarà una scommessa che Teatro Gioco Vita sarà capace di vincere.

Riportare Annibale tra noi, con i suoi elefanti, le sue vicende, i suoi successi e le sue sconfitte, calare la storia nell'attualità è un progetto ambizioso di per sé; farlo in modo scherzoso e intrigante sarà certamente la chiave vincente per aprire le porte dell'indifferenza verso coloro che hanno vissuto prima di noi, ma che inevitabilmente sono parte di noi.

Grazie ancora, dunque, a Teatro Gioco Vita, nella certezza di un successo meritato e condiviso, nel solco dell'impegno culturale e costante diretto in particolare verso le generazioni più giovani, ma capace di interessare e colpire anche quelle più anziane. In fondo, a qualsiasi età è bello sorridere; pensare e sorridere insieme è ancora meglio.

Massimo Toscani
Presidente
Fondazione di Piacenza e Vigevano



Nicola Cavallari, regista, attore, drammaturgo e formatore, nasce a Milano nel 1975, dopo un lungo peregrinare tra Milano, Bologna e Venezia, decide che in mezzo sta la virtù e si stabilisce a Piacenza. Ha al suo attivo molteplici esperienze tra teatro, cinema e televisione. Diplomato alla Scuola di Teatro di Bologna diretta da Alessandra Galante Garrone nel 1999, negli anni lavora in teatro diretto tra gli altri da Carlo Boso, Alessandro Bressanello, Titino Carrara, Michele Modesto Casarin, Marcello Chiarenza, Gigi Dall'Aglio, Vittorio Franceschi, Ted Kejiser, Walter Le Moli, Andrea Lupo, Marco Manchisi, Eimuntas Nekrosius, Stefano Pagin, Balasz Simon, Andrea Taddei. Tra le sue collaborazioni ricordiamo Nuova Scena-Arena del Sole di Bologna, Teatro Due di Parma, Emilia Romagna Teatro di Modena, Teatro Gioco Vita di Piacenza, compagnia Pantakin di Venezia, La Piccionaia di Vicenza, Teatro delle Temperie di Bologna, Plautus Festival di Sarsina, CDT di Correggio, TeatroVivo di Cotignola, Teatro Pezzani di Parma, Maan di Riccione, Teatro dei Navigli di Abbiategrasso, Fondazione Piacenza e Vigevano, Conservatorio Nicolini di Piacenza. Nel 2011 fonda la compagnia TAP Ensemble con cui realizza lo spettacolo *Don Giovanni in carne e legno*, spettacolo per maschere e guarattelle, apprezzato da pubblico e critica sia in Italia sia all'estero. Oltre che in Italia, calca le scene in Belgio, Francia, Spagna, Germania, Croazia, Ungheria, Romania, Svizzera, Repubblica Slovacca. Oltre alle "classiche" tecniche teatrali, si specializza nell'uso delle maschere di commedia. Ha lavorato, inoltre, sia per il cinema sia per la televisione e ha collaborato con l'Università IUAV di Venezia come assistente di cattedra del corso di Regia e scenotecnica. Dal 2008 ad oggi realizza e gestisce corsi e stage di teatro e dal 2009 collabora con il Sindacato Scrittori come lettore durante le presentazioni di libri.

Dal 2011 lavora stabilmente con Teatro Gioco Vita. Con il Centro di Produzione Teatrale piacentino ha partecipato come animatore d'ombre alla collaborazione con l'Opéra Royal de Wallonie di Liegi (Belgio) *L'Inimico delle donne*, su musiche di Baldassarre Galuppi, regia di Stefano Mazzonis di Pralafra, direzione musicale di Rinaldo Alessandrini. In seguito ha realizzato articolati laboratori teatrali, con esiti finali inseriti nel cartellone Pre/Visioni della Stagione di Prosa del Teatro Municipale. Dalla Stagione Teatrale 2013/2014, sempre per conto di Teatro Gioco Vita, cura incontri di formazione sul teatro e attività educational nelle scuole di Piacenza e provincia ed è regista responsabile del laboratorio teatrale con la Compagnia Diurni e Notturmi, formata da utenti del Dipartimento di Salute Mentale. Per Teatro Gioco Vita firma inoltre le regie: *Acerrimi amici* (2013), *Veleia amor mi* (2016), *Vita da cavie* (2016), *Life* (2016) e *Annibale - Memorie di un elefante* (2018).

Giorgio Branca si forma presso lo Studio Laboratorio dell'Attore diretto dall'attore e regista argentino Raul Manso, frequentando vari seminari con Danio Manfredini, Domenic De Fazio e Hector Malamud. Lavora con Farneto Teatro a *Memorandum* di Václav Havel (1993), *Un uomo è un uomo* di Bertolt Brecht, *Arlecchino militare* di Carlo Goldoni (1995), *Sogno di una notte di mezza estate* di William Shakespeare (1996), *Il volpone* di Ben Johnson (1997), *I promessi sposi alla prova* di Giovanni Testori (2003), *Il Decamerone* di Giovanni Boccaccio



(2007) per la regia di Maurizio Schmidt. Nel 1998 partecipa ad uno Stage Internazionale sulla Commedia dell'Arte tenuto da Carlo Boso. Con il gruppo Pantakin di Venezia va in scena con *Li tre becchi*, canovaccio scritto e diretto da Alessandro Bressanello, *La cameriera brillante* di Carlo Goldoni e *La moscheta* (2000) di Ruzante, per la regia di Virgilio Zernitz. Nel 2004 partecipa come attore e formatore ad un progetto finanziato dalla Comunità Europea *Woyzeck* di Georg Buchner coordinato dal regista ungherese S. Bolasc. Attualmente lavora ed è socio del gruppo Teatro Periferico diretto da Paola Manfredi con il quale sta collaborando a varie produzioni. Conduce laboratori e stage presso varie associazioni e scuole teatrali; parallelamente continua la sua proposta pedagogica ormai ventennale con scuole elementari e superiori; inoltre collabora con numerosi Centri Socio Educativi e Centri Diurni per Disabili per il teatro con persone diversamente abili.

Tommaso Pusant Pagliarini nasce a Milano nel 1984 e conosce il teatro grazie ai laboratori organizzati nelle scuole. Dopo i primi anni di università, dove frequenta la facoltà di *Biotechnologie*, ci si dedica a tempo pieno. Apprende il mestiere "a bottega" come assistente alla regia per Lorenzo Loris e Paolo Ciarchi al teatro Out Off, stando a stretto contatto con il reparto tecnico e quello artistico. Studia con Carlos Weilg, Elisa Lepore e Sabina Villa. Fa le sue prime esperienze professionali con il Garage della nebbia (corti teatrali surreali in bar e discopub). Nel 2006 approda alla Scuola d'arte drammatica Paolo Grassi di Milano e frequenta il triennio attori fino al diploma nel 2009. Tra le esperienze più significative: stage sulla maschera neutra con Kuniaki Ida; le maschere di Commedia dell'Arte con Carlo Boso; il Festival d'Avignone con un progetto massiccio che coinvolgeva trenta attori italiani, francesi e spagnoli. Gli studi successivi più importanti sono stati con Giacomo Veronesi (allievo di Vasiliev) e Christine Schmalor a Berlino (allieva di J. Alschlitz). Nel 2009 e 2010 partecipa agli spettacoli *Lulù* (regia di Andrée Ruth Shammah) a Milano e *Processo a Gesù* (regia di Massimo Panici) a Roma e Firenze. Contemporaneamente studia le arti circensi con Paolo Dei Giudici: trampoli, giocoleria col fuoco e dell'acrobatica di coppia; esibendosi poi per strade, piazze, fiere, convegni, ecc. Con Luca Di Martino fonda la compagnia SpettacoloSenzaMura che realizza spettacoli teatrali all'aperto che uniscono le arti performative e i duelli di spada con la struttura e la trama del teatro di prosa. La compagnia è attiva ad oggi con sei spettacoli di repertorio; nel 2018 ha esordito con una grande opera, *Amleto*, di cui ha firmato la regia. Costruisce per la compagnia maschere, attrezzi e scenografie. Dal 2017 lavora nel periodo invernale con la storica compagnia Il carro di Tespi dei Fratelli Miraglia con cui affronta tournée che portano in scena i grandi classici del teatro.

Francesco Brianzi (Piacenza, 1996) si è diplomato con il massimo dei voti in Strumenti a Percussione presso il Conservatorio di Musica "G. Nicolini" di Piacenza, sotto la guida di Daniele Sacchi. Tuttora studia Composizione con Riccardo Dapelo e Carlo Landini, e sta ultimando il corso di Laurea Magistrale in Musicologia presso l'Università degli Studi di Pavia. Come percussionista in ambito classico ha collaborato con l'Ensemble Cameristico e il Corpo di Ballo del Teatro alla Scala di Milano, la *Waldstadt Kammer-orchester* di Karlsruhe, l'Orchestra *Cremona-Classica*. È fondatore e membro dell'ensemble di percussioni *Tempus Fugit*, con il quale svolge attività di produzione, didattica e ricerca artistica. Si è distinto con vari riconoscimenti: nel 2014 la Borsa Rotary Club "Sen. Alberto Spigaroli"; nel 2015 il concorso nazionale "Alla Scoperta di Israele"; nel 2016 segue i seminari del Berklee College of Music (USA) presso il festival Umbria Jazz a Perugia, e contestualmente vince la "Full Time Degree Scholarship", valida per una laurea a Boston. Attivo anche nella *popular music*, si è esibito dal vivo con Eugenio Finardi e Stefano "Elio" Belisari; collabora in studio e dal vivo con i cantautori Alessandro Colpani (vincitore insieme a lui il concorso nazionale "Accendi la Resistenza"), Matteo Pisotti, con la band *LOTS*, con i gruppi Enerbia e Muzikobando, con la band indie-folk *Te quiero Euridice*. Dal 2016 ha avviato una serie di collaborazioni con Teatro Gioco Vita, con i registi e drammaturghi Nicola Cavallari, Flavio Ambrosini, Marta e Diego Dalla Via. Tra gli altri ha firmato le musiche per lo spettacolo *Veleia Amor Mi*, in seguito insignito da Emilia Romagna Teatro Fondazione del Premio "Ricerca e Progetto" al Festival Nazionale del Teatro Scolastico. A luglio 2018 è autore delle musiche di *Amori Fatali*, spettacolo con Sergio Rubini e Margherita Buy, insignito del Premio Festival Teatro Veleia 2018. Dal 2017 ricopre la carica di Presidente della Consulta degli Studenti del Conservatorio "G. Nicolini" (mandato 2017/2020); è inoltre rappresentante del "G. Nicolini" presso la CNSI (Conferenza Nazionale degli Studenti degli ISSM), conferenza del comparto AFAM (Alta Formazione Artistica e Musicale) del MIUR (Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca).



TEATRO GIOCO VITA

direzione artistica Diego Maj

Teatro *Gioco Vita* nasce nel 1971, tra le prime realtà in Italia ad essere protagonista del movimento dell'animazione teatrale, grazie alla quale ha saputo dare un contributo originale alla nascita del teatro ragazzi, con il suo modo peculiare di fare, di intendere e di vivere il teatro, i rapporti, la ricerca e la cultura che lo ha caratterizzato fin dalle prime esperienze. Teatro *Gioco Vita* incontra il teatro d'ombre alla fine degli anni Settanta. Dal suo operare con coerenza e coscienza professionale, e anche grazie al contributo di collaboratori esterni, ha maturato un'esperienza unica nel suo genere che gli è valsa riconoscimenti e prestigiose collaborazioni in ogni parte del mondo, con teatri stabili ed enti lirici come Teatro La Fenice di Venezia, Royal Opera House Covent Garden di Londra, Teatro alla Scala di Milano, Arena di Verona, Ater, Ert, Teatro dell'Opera di Roma, Teatro Regio di Torino e Piccolo Teatro di Milano.

Riconosciuto da Ministero per i Beni e le Attività Culturali e dalla Regione Emilia Romagna come Centro di produzione teatrale, sotto la direzione artistica di Diego Maj si compone di diverse realtà. La Compagnia, con Fabrizio Montecchi e Nicoletta Garioni in qualità di responsabili artistici, è impegnata oltre che nella produzione di spettacoli d'ombre anche in attività di laboratorio con le scuole e i giovani. L'Officina delle Ombre è luogo delle produzioni e della ricerca di Teatro *Gioco Vita*. I teatri a Piacenza (Teatro Filodrammatici, Teatro Municipale e Teatro Gioia) sono una grande casa dove si sperimentano e si organizzano rassegne teatrali, ospitalità, scambi culturali, luoghi dove realizzare percorsi artistici e culturali per la ricerca della Compagnia e il lavoro sul territorio. I progetti creativi che vanno oltre il linguaggio delle ombre si inseriscono nell'idea di aprire a nuovi orizzonti produttivi nella scena per i ragazzi e i giovani come pure nella ricerca e nella danza. Teatro *Gioco Vita* affianca l'attività sul territorio di Piacenza e provincia (direzione artistica e organizzativa della Stagione di Prosa del Teatro Municipale di Piacenza, organizzazione di rassegne teatrali e altri eventi culturali, ospitalità, laboratori, formazione) ad una dimensione sempre più internazionale che ha portato i suoi spettacoli di teatro d'ombre ad essere rappresentati, oltre che in Europa, negli Stati Uniti, in Brasile, Messico, Canada, Giappone, Cina, Israele, Taiwan, Turchia, Giordania e Senegal.

TEATRO GIOCO VITA
Via San Siro, 9 - 29121 Piacenza
Telefono 0523.315578 - 0523.332613
Fax 0523.338428

Direzione artistica
Diego Maj

Ufficio Scuola
Tel. 0523.315578

Simona Rossi
responsabile
(ufficiostampa@teatrogiocovita.it)

Emma Chiara Perotti
prenotazioni
(scuola@teatrogiocovita.it)

Francesca Panese, Nadia Quadrelli
biglietteria
Rubin Alex Silmo
assistente
(biglietteria@teatrogiocovita.it)